

Il Convento greco orientale di *Sant'Arcangelo* sul Kerka, dal paesaggio paludoso ed i grandi alberi. Ha la chiesa bizantina del XV secolo (1402); antichi libri liturgici e ricchi arredi sacri, fra cui una stola del XIII secolo. — Il monastero attuale, venne eretto nel secolo XVII; il campanile, dalle semplici forme del più tardo rinascimento, è dell'anno 1790. (V. „Il Monastero di Sant'Arcangelo“ pel Dr. Giacomo Chiudina Zara, Tip. Sp. Artale, anno 1891 ed Eitelberger Vol. IV pag 173-174).

Ostrovica, ricordata nei documenti croati dell'anno 1198 (Castrum Ostrovize); poi feudo dei Conti di Bribir — passò a Ludovico d'Ungheria e nel 1391, a Stefano Tvrtko I. di Bosnia; indi a Sigismondo e nel 1407 a Ladislao di Napoli. — Da questi, ai 13 Aprile 1411, ceduta a Venezia. — Nell'anno 1522, fu conquistata dai turchi e da essi fortemente munita. (V. M. Pavlinović: „Kotari“ pj. I str. 36; „Bribir bio dvori Šubićevi“, — I u *Vrani* gospodski konaci — *Ostrovica*, ta Banska stolica — *Biograd*, „dika primorske Hrvatske — *I Zelengrad, Nadin, i Starigrad*“).

Ostrovica, è adesso un piccolo villaggio, dove vedonsi le ruine di un fortilizio ed altri ruderi. Ha sostenuto tanti assalti e passate tante vicende, che sembra sia stata schiacciata, negli urti impetuosi. Fu dimora prediletta dei Conti di Bribir e campo trincerato dei loro uomini d'arme; castello con presidio ungherese e punto di appoggio di Stefano Tvrtko di Bosnia, che fece l'ultimo tentativo di ripristinare una dinastia nazionale slava. Nelle lotte, fra Venezia ed i turchi, ebbe una parte importante. Fino sullo scorcio del secolo XVIII, venne considerata come un punto strategico. Attualmente, è una rimembranza storica.

* * *

Dopo la caduta della repubblica di Venezia, si trovò la Dalmazia esposta a tutte le cupidigie ed a tutti gli assalti. La repubblica di Ragusa, di cui era stata cancellata l'avita libertà, fu preda ai saccheggi ed alle devastazioni, anche oggigiorno visibili; la piccola Poglizza, fu sconvolta dalle fondamenta. Turbe di predoni e malviventi rendevano malsicura la vita e la proprietà; la plebe sobillata commetteva orribili eccessi. Scene di terrore e di sangue vide la povera nostra terra, già affranta ed estenuata, per secolari vigilie di armi.

In tali frangenti, *l'Austria fu la nostra salvezza*, sotto tutti i riguardi. Lo dico e sostengo, pienamente convinto ed a voce alta: siamo stati salvati dalla distruzione totale e dall'*anarchia*, con tutte le terribili sue conseguenze.